No al fermo di polizia, la verità sulle bombe del 12 dicembre, giustizia per Valpreda
contro la repressione e l'intervento poliziesco all'istituto tecnico Genovesi

Stamane alle 9,30 corteo dei giovani da piazza dell'Esedra all'Università

La manifestazione indetta dai movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e democristiano - Hanno aderito le organizzazioni provinciali di CGIL e CISL, le Federazioni del PCI e PSI, la direzione regionale del PRI e i giuristi democratici - Parleranno Terracini (PCI), Lizzadri (PSI) e De Cataldo (PRI)

« No al fermo di polizia, verità sulla strage di Milano e gli attentati di Roma, giustizia per Valpreda »: su questi temi e per protestare contro l'intervento di poliziotti e carabinieri all'istituto tecnico Genovesi, ragazzi e ragazze manifesteranno stamani in corteo da piazza Esedra all'Università. L'appuntamento (per le ore 9,30) è stato indetto dai movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e democristiano.

All'iniziativa hanno aderito la Camera del Lavoro e la Camera sindacale della CISL, la CGIL-Scuola, i sindacati degli edili e dei metalmeccanici, le Federazioni del PCI e del PSI, la Direzione regionale del PRI, l'Associazione dei giuristi democratici. Nella Città universitaria, a conclusione della manifestazione, parleranno Terracini (PCI), Lizzadri (PSI) e De Cataldo (PRI)

Le organizzazioni provinciali della CGIL e della CISL hanno dato il loro *« pieno appoggio alla manifestazione »* invitando *« le organizzazioni di categoria ad esprimere la più larga solidarietà al corteo di piazza Esedra che si concluderà all'Università »*.

Inoltre Camera del Lavoro e CGIL hanno levato la propria protesta per *« il grave intervento delle forze preposte all'ordine pubblico nell'istituto Genovesi e nel contempo hanno respinto tutte le provocazioni che danno possibilità, alibi e giustificazioni a questi interventi, e creano oggettivamente un clima di tensione nell'opinione pubblica concorrendo con le loro azioni a fare arretrare il movimento di lotta esistente nel Paese contro resistenze padronali e governative, ed indebolendo la lotta unitaria per le giuste rivendicazioni contrattuali e di riforma dei lavoratori »*. Assemblee si sono svolte ieri mattina nelle scuole in preparazione della protesta odierna. Gli studenti del liceo Galo Lucilio, nel quartiere di San Lorenzo, hanno approvato un ordine del giorno di adesione al corteo di stamane.

L'assemblea che avrebbe dovuto tenersi questa mattina al Castelnuovo è stata rinviata per permettere la partecipazione massiccia di tutti gli studenti alla manifestazione di piazza Esedra e portare al centro di Roma la protesta per il grave intervento poliziesco.

Anche in provincia si svolgeranno oggi manifestazioni contro il fermo di polizia, per la riforma dei codici, per la verità sulle bombe di Milano e perché sia fatta giustizia per Valpreda. Iniziative sono state prese a Pomezia, Colleferro, Palestrina, Velletri, Frascati e Tivoli.

A Pomezia i lavoratori metalmeccanici hanno indetto tre ore di sciopero ed hanno organizzato un corteo che arriverà fino alla piazza del Comune. A Colleferro la FGCI ha indetto uno sciopero generale nelle scuole invitando tutte le forze democratiche ad aderire. Un corteo di studenti sfilerà fino a piazza Italia, dove ci sarà un comizio.

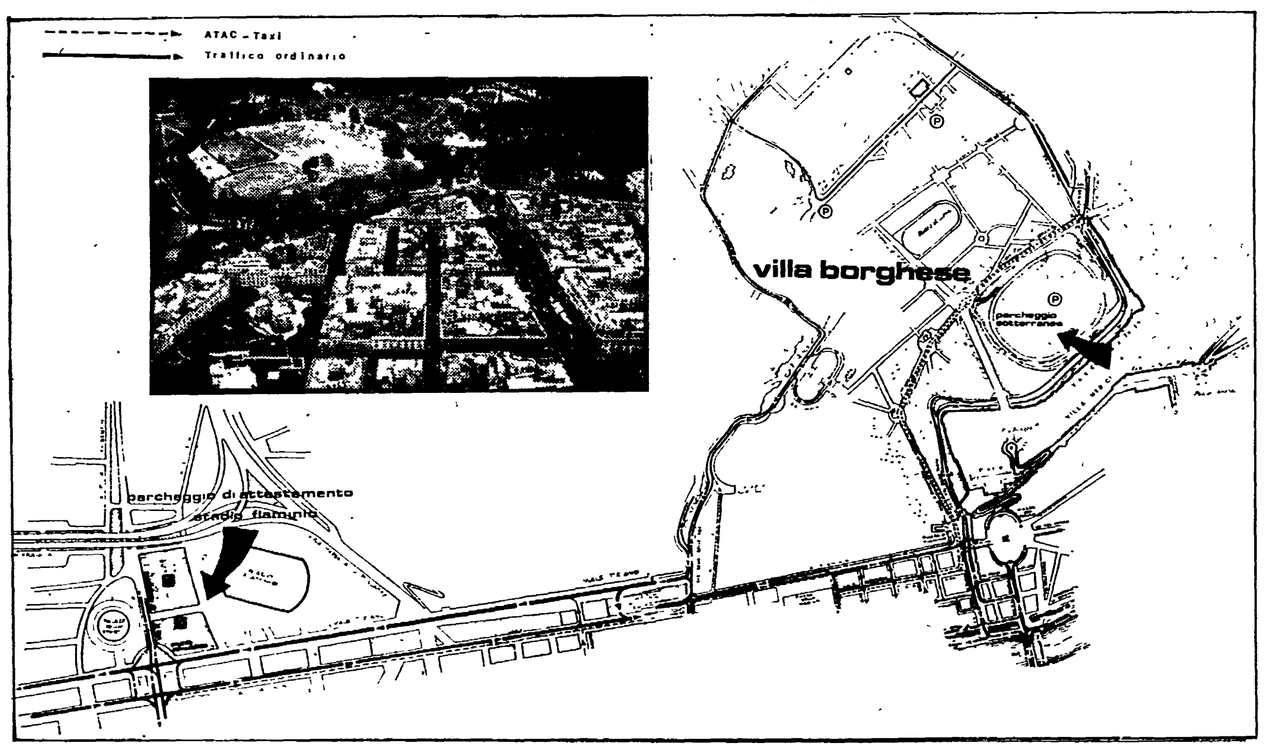
A Palestrina e Frascati la FGCI ha promosso assemblee aperte in tutte le scuole superiori, invitando forze politiche e sindacali a partecipare. A Velletri alle ore 18 nella sala del Consiglio comunale si svolgerà un dibattito sui problemi della giustizia. A Tivoli, infine, giovedì alla sala ECA alle ore 19, si terrà una manifestazione contro il fermo di polizia.

Agenti e carabinieri inseguono gli studenti attraverso i prati di Primavalle

Il complesso sarà chiuso al traffico privato

A partire da dopodomani soltanto in autobus attraverso villa Borghese

Contemporaneamente entrerà in funzione (ma per ora soltanto in fase di rodaggio) il parcheggio sotterraneo del Galoppatoio



Dunque da giovedì chiusura di Villa Borghese al traffico privato, apertura nella zona dello stadio Flaminio del così detto « parcheggio di scambio » (con cento lire si parcheggerà l'auto e si proseguirà in « bus ») e apertura del parcheggio sotto il galoppatoio (per qualche settimana gratuito). La questione delle tariffe è ancora da definire.

Il nuovo parcheggio ha una capienza di 2000 posti-macchina distribuiti in due piani sotterranei. Avrà due accessi e alle due uscite già previste forse se ne aggiungerà una terza su piazzale delle Cane stre.

Da venerdì avranno inizio anche una serie di provvedimenti più strettamente attinenti al traffico natalizio. « Rafforzeremo l'ATAC, intensificando i passaggi delle vetture anche nelle cosiddette ore di " morbida " — ha dichiarato l'assessore Pallottini — e il servizio dei taxi. D'accordo con le cooperative stesse, infatti, si è stabilito un prolungamento dei turni di lavoro. E' stato deciso anche di rafforzare il servizio di vigilanza urbana e molto probabilmente verrà richiesta una maggiore collaborazione alla polizia stradale » Nel grafico la nuova disciplina del traffico nella zona di Villa Borghese con le corsie (tratteggiate) riservate ai mezzi pubblici.

Così la circolazione da giovedì

Da giovedì, in relazione alla chiusura di Villa Borghese ai veicoli privati, alla istituzione di un itinerario preferenziale per i « bus » ATAC di penetrazione « Flaminio » e alla istituzione del parcheggio di attestamento inell'area limitrofa allo stadio Flaminio, la circolazione dei veicoli sarà così modificata:

via Flaminia:

a) corsia riservata ai solo transito dei mezzi dell'ATAC e dei taxi sul lato destro dei seguenti tratti: da via Guido Reni a viale dei Vignola, da via Cesare Fracassini fino a 60 metri prima di piazzale delle Belle Arti, da piazzale delle Belle Arti a via Azuni;

b) direzione obbligatoria « diritto », ad eccezione dei tram, nella semicarreggiata nel senso di piazzale Flaminio, all'altezza dello sbocco di via Azuni;

c) divieto permanente di fermata sul lato destro, nel tratto « direzione da piazzale Flaminio a via Azuni », nel senso opposto, da 60 metri prima di piazzale delle Belle Arti al piazzale stesso;

via Donatello:

a) senso unico di marcia nel tratto « direzione da viale dei Vignola a via Flaminia;

b) obbligo di « arresto all'incrocio » (STOP) allo sbocco su via Flaminia;

piazza Apollodoro: obbligo di « arresto all'incrocio » (STOP) nella carreggiata laterale diretto verso via Flaminia, allo sbocco su quest'ultima via;

via Girolamo da Carpi: obbligo di « arresto all'incrocio » (STOP) allo sbocco su via Flaminia;

viale dei Vignola: obbligo di « arresto all'incrocio » (STOP) allo sbocco su via Flaminia;

via Luigi Canina: senso unico di marcia verso via Flaminia;

via G. V. Gravina: senso unico di marcia verso lungotevere delle Navi;

via Gaetano Filangieri: senso unico di marcia verso piazza della Marina;

piazza della Marina: senso unico di marcia verso vi. Flaminia, nel tratto di carreggiata in prosecuzione di via Gaetano Filangieri, con obbligo di « arresto all'incrocio » (STOP) allo sbocco della suddetta carreggiata sulla stessa via Flaminia

via di Ville Rutfo: divieto permanente di fermata su entrambi i lati;

via Giambattista Vico: divieto di transito, ad eccezione dei mezzi dell'ATAC e dei taxi, su entrambi i sensi di marcia, nel tratto compreso tra piazzale Flaminio e via Francesco Carrara;

piazzale Flaminio:

a) transito riservato ai soli mezzi dell'ATAC e ai taxi nella parte di carreggiata compresa tra gli sbocchi di via Flaminia e via Giambattista Vico e delimitata dall'isola spartitraffico posta sulla direttrice via Luisa di Savoia-viale dei Muro Torto;

b) obbligo di « dare precedenza » e direzione obbligatoria « diritto » nella suddetta parte di carreggiata, all'attestamento semaforico antistante i fornici di Porta del Popolo;

c) direzione obbligatoria « diritto » nella suddetta parte di carreggiata, all'attestamento semaforico antistante lo sbocco della carreggiata costituente la prosecuzione diretta di viale Washington;

d) transito riservato ai soli mezzi dell'ATAC e ai taxi nella parte di carreggiata in prosecuzione di viale Washington, con direzione obbligatoria « diritto » all'intersezione con la direttrice veicolare proveniente da via Flaminia;

e) direzione obbligatoria « diritto » nella parte di carreggiata in prosecuzione di via Flaminia, alla intersezione con la direttrice veicolare proveniente dal viale Washington e obbligo di « dare precedenza » con direzione obbligatoria « a sinistra » all'intersezione con la direttrice via Luisa di Savoia-viale del Muro Torto;

f) direzione obbligatoria « a destra » allo sbocco su via Flaminia, nella parte di carreggiata adiacente e compresa tra lo spazio antistante la stazione Roma-Nord e la via Flaminia;

viale Giorgio Washington, piazzale del Fiocco, viale Fiorello La Guardia, piazzale Victor Hugo: transito riservato ai soli mezzi dell'ATAC e ai taxi;

piazzale delle Canestre: transito riservato ai soli mezzi dell'ATAC e ai taxi e, sul lato destro, nel tratto e direzione da viale delle Magnolie a viale S. Paolo del Brasile, corsia a senso unico di marcia riservata agli automezzi in uscita di emergenza dal parcheggio sotterraneo del Galoppatoio; su detta corsia è istituito il divieto di fermata;

viale S. Paolo del Brasile:

a) corsia a senso unico di marcia, sul lato destro verso piazzale del Brasile, per gli automezzi in uscita di emergenza dal parcheggio sotterraneo del Galoppatoio; su detta corsia a senso unico di marcia è istituito il divieto permanente di fermata;

b) transito riservato, in doppio senso di marcia, ai soli mezzi dell'ATAC e ai taxi sulla restante parte di carreggiata;

viale Folke Bernadotte, piazzale Ahmed Shawky, viale di Valle Giulia, viale Pietro Canonica, viale delle Magnolie: divieto di transito;

viale del Giardino Zoologico: divieto di transito nel tratto compreso tra viale di Valle Giulia e piazzale del Giardino Zoologico;

viale dell'Obelisco:

a) divieto permanente di sosta su entrambi i lati, nel tratto compreso tra viale del Belvedere e piazza Bucarest;

b) divieto di transito nel tratto compreso tra piazza Bucarest e viale di ville Medici;

piazza Bucarest: circolazione « rotatoria » in senso antiorario;

viale del Belvedere: divieto di transito nel tratto compreso tra viale dell'Obelisco e viale Valadier;

viale della Trinità dei Monti: divieto di transito;

piazza della Trinità dei Monti: divieto di transito nel tratto compreso tra viale della Trinità dei Monti e l'inizio della scalinata della chiesa in direzione di via Sistina, ad eccezione del traffico locale per i mezzi che debbono accedere alle zone interne di aree di proprietà privata;

via di S. Sebastianello: divieto di transito nel tratto compreso tra la rampa di S. Sebastianello e viale della Trinità dei Monti, ad eccezione del tratto per l'accesso alla parte di carreggiata a fondo cieco;

corso d'Italia:

a) corsia riservata al solo transito dei mezzi dell'ATAC e dei taxi, sul lato destro della rampa ascendente del sottovia in direzione di piazzale Brasile;

b) direzione obbligatoria « a sinistra », ad eccezione dei mezzi dell'ATAC e dei taxi, allo sbocco della suddetta rampa su piazzale Brasile;

piazzale Brasile:

a) direzione obbligatoria « a sinistra » ad eccezione dei mezzi dell'ATAC e dei taxi, per i veicoli provenienti da corso d'Italia e da via Pinciana, all'attestamento semaforico antistante l'isola spartitraffico situata allo sbocco di viale S. Paolo del Brasile;

b) transito riservato ai soli mezzi dell'ATAC e ai taxi sulla parte di carreggiata adiacente l'isola spartitraffico suddetta e diretta verso viale S. Paolo del Brasile;

c) direzioni consentite « diritto » e « a sinistra » nella parte di carreggiata ove transitano i veicoli provenienti da viale S. Paolo del Brasile, all'attestamento semaforico antistante i fornici di Porta Pinciana.

Si inaugura una mostra di Alberti

Si inaugura oggi alla Galleria Rondanini, piazza Rondanini, ore 19, una grande mostra di Rafael Alberti che comprende l'opera grafica intitolata « Il firismo dell'alfabeto » e una rassegna della produzione dell'artista in occasione del 70° compleanno del poeta spagnolo in esilio.

Ultm'ora

Madre tenta di suicidarsi con il figlio di 5 anni

Una madre di 25 anni ha cercato di ammazzarsi insieme con il figlioletto di 5 anni. E' accaduto stanotte in un appartamento di via Rodolfo Morandi 23, a Val Melaina.

La donna Viole Paganini ha chiuso tutte le finestre dell'abitazione (all'interno 8) e ha aperto il tubo del gas. Si è stretta vicino al petto il figlio Massimo, attendendo la morte. L'arrivo dei vigili del fuoco ha impedito che la tragedia si compisse. Madre e figlio sono stati trasportati di corsa al Policlinico: guariranno in pochi giorni.

Gravi incidenti davanti ad una scuola, in via Lombroso a Primavalle

I CARABINIERI FANNO USO DELLE ARMI davanti all'istituto tecnico Genovesi occupato

L'occupazione è stata compiuta da giovani della cosiddetta «sinistra extra parlamentare» - Fitto lancio di lacrimogeni cui è stato risposto con sassi e bottiglie incendiarie - Colpi di pistola esplosi da un maresciallo dei CC - Ar restato uno studente e altri denunciati - Sgomberato dalla PS il liceo Croce

Gravi incidenti sono accaduti ieri mattina in via Lombroso, nella zona periferica di Primavalle, davanti all'istituto tecnico Genovesi, quando poliziotti e carabinieri sono intervenuti per far sgomberare la scuola occupata da un gruppo di studenti. Celerini e militari, dopo aver dato l'« ultimatum » (« se entro mezz'ora non uscite, vi faremo uscire noi con la forza »), di fronte al rifiuto dei giovani appartenenti alla sinistra extra parlamentare, hanno cominciato un fitto lancio di lacrimogeni. Gli studenti hanno replicato scagliando sassi e bottiglie incendiarie. Ma dell'episodio più grave è stato protagonista il ma-resciallo dei carabinieri Petti che ha estratto la pistola e ha sparato in aria vari colpi. Gli incidenti sono poi proseguiti nella campagna circostante l'istituto, attraverso la quale gli studenti hanno cercato la fuga per sottrarsi alla violenza poliziesca. Gli agenti hanno arrestato uno studente, Carlo Magliaghi, 21 anni della facoltà di architettura di Milano, che aveva partecipato all'occupazione. Altri sono stati fermati e denunciati.

Tutto è cominciato intorno alle 8. Studenti del « Genovesi » ed alcuni estranei avevano deciso di occupare l'istituto reclamando un rimborso di 20 mila lire per tutti gli allievi a titolo di buoni-libro e protestando contro il tentativo di ripristinare il fermo di polizia.

Contemporaneamente, negli attigui licei scientifici Guido Castelnuovo e Ventiduesimo, un folto gruppo di studenti (tra cui compagni della Fgci) davano vita ad un'assemblea in cui veniva condannata la forma di lotta portata avanti dai gruppi estremisti insediatisi nel « Genovesi ». La discussione si svolgeva in modo civile e tranquillo. Senonchè, poco dopo le 8,30, sopraggiungeva il preside, professor Virgilio Sbolgi che, appena visto l'istituto occupato, è corso dal provveditore agli studi. Quest'ultimo avrebbe telefonato in questura (stando a quanto ha affermato la PS) sollecitando l'intervento della polizia, che verso le 10 è sopraggiunta in forze insieme ai carabinieri.

Quando è giunto in via Lombroso il dirigente del commissariato di Primavalle, dottor Secchi, ha intimato l'*ultimatum*, respinto dagli occupanti. Alcuni insegnanti dei licei Castelnuovo e Ventiduesimo, e dell'istituto Genovesi sono allora intervenuti per cercare di calmare le acque. Ma alle 10,30 (al termine della mezz'ora concessa per l'evacuazione) è scattata l'operazione di sgombero. Gli studenti hanno azionato uno schiumogeno preso all'interno della scuola, mentre gli agenti sfondavano il cancello d'ingresso facendo irruzione nell'edificio. A questo punto si sono susseguiti lanci di lacrimogeni, da una parte; sassi e bottiglie incendiarie, dall'altra Negli incidenti sono rimasti coinvolti anche alcuni giovani dei licei Castelnuovo e Ventiduesimo.

Il commissario e un ufficiale dei carabinieri hanno affermato che uno studente avrebbe sparato due colpi di pistola calibro 9 contro gli agenti. Che alcuni proiettili siano stati esplosi da un maresciallo dei CC è un fatto certo. Lo hanno visto numerosi testimoni, e le stesse fonti della questura confermano questo episodio. Ma quasi per fornire una giustificazione del gesto del sottufficiale, i carabinieri hanno sostenuto che sul luogo degli scontri è stato ritrovato un bossolo « non in dotazione delle forze dell'ordine » che è stato fabbricato « dallo stabilimento LCB nel 1963 » Questa circostanza tuttavia non prova affatto che il colpo sia stato sparato da un giovane.

Anche nel liceo scientifico Benedetto Croce, in via Palestro, sono intervenuti i poliziotti, che hanno cacciato fuori di scuola gli studenti riuniti in assemblea per discutere sul provvedimento che ripristina il fermo di polizia. I liceali si sono quindi ammassati davanti all'istituto cercando di rientrare, ma sono stati dispersi dai celerini.

Interpellanza dei deputati del PCI e protesta dei movimenti giovanili

Sui gravi fatti accaduti ieri mattina all'istituto tecnico « Genovesi » i deputati comunisti romani anno rivolto una interpellanza al ministro degli Interni e al ministro della Pubblica Istruzione nella quale denunciano il grave comportamento della polizia che è giunta ad esplodere colpi di arma da fuoco. I parlamentri coidannano « il tentativo di instaurare un clima di intimidazione e di tensione che favorisce le manovre delle forze reazionarie e tende a colpire il movimento operaio e democratico ». Nell'interpellanza si chiede tra l'altro « che vengano rigorosamente accertate le responsabilità dei fatti, e se risponde a verità che l'intervento della polizia sia stato richiesto dalle autorità scolastiche ».

La FGCI, FGR, FGSI e il movimento giovanile della DC — in un comunicato — hanno condannato il « brutale intervento della polizia contro gli studenti del "Genovesi". L'esplosione di alcuni colpi di pistola da parte della polizia ha reso ancora più grave il suo intervento che tende a creare un clima di tensione e di paura all'interno delle scuole romane. Chi giustifica le aggressioni della polizia come necessarie per difendere l'ordine nella scuola — prosegue il comunicato — sa di mentire, perchè l'ordine non può essere fondato sul terrore e la paura. Per risolvere la crisi della scuola occorrono scelte politiche precise che permettano reali spazi democratici e consentano una radicale riforma. I movimenti giovanili denunciano inoltre il fatto che le manovre delle forze reazionarie sono chiaramente favorite da elementi di provocazione estranei al movimento degli studenti e dai metodi di lotta e proposte avventuristiche di gruppi che tentano di dividere il movimento unitario e democratico e speculano sulla volontà di lotta e di rinnovamento delle masse studentesche.

Necessario è oggi l'impegno di tutte le forze democratiche — conclude il comunicato — per sconfiggere queste manovre con la presenza, con la vigilanza, con una grande ordinata manifestazione democratica e di massa a piazza Esedra e all'Università, che dia il segno politico della volontà degli studenti, dei lavoratori, della cittadinanza romana, di respingere la repressione e le minacce reazionarie ».

Le sezioni sindacali CGIL-Scuola della zona Roma-Nord hanno espresso la loro condanna per l'intervento poliziesco al « Genovesi » affermando, in un comunicato, che « la crisi della scuola non può essere affrontata con interventi della polizia».

Flaminio: con 100 lire si parcheggia e si prosegue con il « bus »

Giovedì entrerà in funzione nell'area adiacente allo Stadio Flaminio il « park and ride ».

Agli ingressi del parcheggio gli automobilisti potranno acquistare con 100 lire uno speciale biglietto che consentirà loro di parcheggiare l'auto e di raggiungere speditamente le zone del centro utilizzando per tutta la giornata l'intera rete dei mezzi pubblici dell'ATAC.

Lo scambio auto privata-mezzo pubblico per raggiungere il centro è assicurato in particolare dalle linee 1, 3, 39, 53 e 95 che transitano e che fanno capolinea in prossimità del parcheggio.

Primo successo della lotta dei sinistrati

Appartamenti requisiti per le famiglie del Prenestino

La prefettura costretta a fare una nuova marcia indietro - Le altre famiglie potranno restare nelle pensioni sino a quando non saranno sistemate le loro case

La colpa è dunque della polizia e di « certi giornali ». Dicono così in prefettura e in un nuovo comunicato ribaltano grossa parte di tutto quello che avevano annunciato e scritto in un precedente comunicato. Adesso, a disposizione dei sinistrati del Prenestino, sono sessantasei appartamenti in via Diego Angeli, al Tiburtino. Contemporaneamente, possono ancora rimanere nelle pensioni tutti coloro che sabato sera avevano avuto notificata un'intimazione con la quale si « ingiungeva » loro di tornare negli appartamenti agibili ma devastati; c'era stato uno sbaglio di trascrizione dell'ordinanza da parte della questura, spiegano in prefettura.

Le spiegazioni non sembrano molto convincenti ma quel che conta è un altro fatto: finalmente la prefettura è stata costretta a muoversi.

Adesso sono tanti altri i problemi. C'è quello anzitutto delle famiglie che abitano nelle colonne degli stabili lesionati che sono state però dichiarate agibili. Questi appartamenti, però, sono gravemente danneggiati: manca tutto, dall'acqua alla luce, dal gas agli infissi. Quindi, se sono agibili, non sono abitabili. Per questo motivo, sino a quando la prefettura e il Comune non avranno provveduto a sistemarli, le famiglie rimarranno nelle pensioni, dalle quali sabato sera si voleva cacciarle. Ovviamente, le famiglie chiedono che sull'agibilità si pronunci anche la Commissione stabili pericolanti del Comune; una richiesta in tal senso è stata avanzata dalla delegazione di sinistrati che, ieri mattina, si è incontrata in Campidoglio con il pro-sindaco Di Segni. Erano presenti anche il compagno consigliere comunale D'Agostini e consiglieri di circoscrizione.

Subito dopo, il problema dell'assistenza. A quel che la delegazione ha appreso, i cinquanta milioni del Comune sono già a disposizione; in parte sono già stati erogati; presto, lo saranno completamente. Sono congelati invece i 25 milioni della Regione e i 15 della Provincia. C'è la necessità che anche queste somme vengano consegnate immediatamente ai sinistrati; i 15 milioni della Provincia, per esempio, sono destinati ai commercianti e tutti costoro sono in condizioni difficilissime, non sanno ancora quando, dove e se potranno riprendere il lavoro.

Il pro-sindaco ha preso impegni su ognuna delle sacrosante richieste della delegazione.

Al Consiglio provinciale

Sollecitate misure per i produttori di latte

La Provincia è stata impegnata ieri sera ad intervenire sul comune di Roma e sulla Regione per trovare una via di uscita dalla grave situazione in cui si sono venuti a trovare circa 3500 piccole aziende contadine produttrici di latte in seguito alla circolare emanata dal Campidoglio che limita il ritiro del latte da parte della centrale romana solo a quelle stalle dove sono rispettate le norme di una legge del 1929. Prima il compagno Agostinelli e successivamente, nella replica, il compagno Marroni, hanno illustrato le finalità della mozione e le iniziative che vengono richieste alla Provincia

Al termine del dibattito il presidente La Morgia si è impegnato a sollecitare il comune di Roma perché sia prorogato il termine del 1. gennaio e la Regione affinché provveda a stanziare fondi necessari per le opere di ammodernamento delle stalle.

Il consiglio provinciale ha anche approvato alla unanimità un ordine del giorno nel quale si chiede alla Regione che siano ascoltate anche le province prima di definire le zone omogenee per la costituzione delle comunità montane.

All'inizio della seduta la compagna Marisa Rodano, capogruppo del PCI, ha sollecitato la Giunta a regolare la posizione di ben 15 ospedali provinciali di zona dove da tre anni è in funzione una gestione commissariale. Ancora una volta il presidente La Morgia non si è voluto impegnare sulla data della nomina dei consigli di amministrazione.